

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



LA CELEBRAZIONE

Messa nella festa del ringraziamento

Domenica prossima, il vescovo Vincenzo Viva presiederà la Messa nella cappella del Seminario vescovile, alle 17,30, insieme ai gruppi e i cenacoli del Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Albano, in occasione della Festa del ringraziamento, celebrata quest'anno il 15 e 16 marzo. La ricorrenza rappresenta l'occasione per fare memoria dell'approvazione definitiva, da parte della Conferenza episcopale italiana, dello statuto del Rns, avvenuta il 14 marzo 2002 e viene celebrata annualmente nella forma della convocazione diocesana, affinché sia un'esperienza di comunione con la Chiesa e nella Chiesa. «Nella Giornata del Ringraziamento – ha detto il presidente Rns, Giuseppe Contaldo – è bello non solo fare memoria della storia dentro cui siamo, ma anche pregare con un senso di riconoscenza per il bene che abbiamo ricevuto e che abbiamo visto e contemplato».

La colletta giubilare della diocesi di Albano finanzia un centro per la pastorale all'Università di Makeni

## «Un concreto segno di bene e vicinanza»

DI GIOVANNI SALSANO

«In questo Anno giubilare, l'elemosina diventa segno concreto di quella misericordia che celebriamo: non limitiamoci a qualche gesto occasionale, ma offriamo attenzione, tempo, vicinanza ai nostri fratelli, specialmente ai più lontani e bisognosi». Lo ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, nell'omelia in cattedrale mercoledì scorso nella Messa delle Ceneri, sottolineando come l'elemosina, la preghiera e il digiuno siano gli strumenti indicati dal Vangelo per operare una conversione giubilare, preziosa per vivere il tempo della Quaresima.

E c'è una "elemosina materiale", una raccolta di vicinanza e solidarietà, che impegnerà quest'anno la Chiesa di Albano: una colletta giubilare – domenica 23 marzo – a favore della diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone, per la realizzazione di un centro di pastorale universitaria presso l'Università Cattolica di Makeni (Unimak), di proprietà della diocesi, con il vescovo monsignor Bob John Hassan Koroma che ne è Cancelliere. «C'è un'elemosina materiale – ha detto mercoledì scorso Viva – che quest'anno ci impegnerà come Diocesi a sostenere la giovane Chiesa di Makeni, in Sierra Leone, nel suo sforzo di elevare le sorti di questo paese con l'importante e delicata opera

dell'Università cattolica di Makeni. La prima università cattolica del paese che merita il nostro aiuto». Nel dettaglio, si tratta di sostenere il progetto, presentato alla diocesi di Albano dal vicecancelliere dell'ateneo, padre Joseph Alimamy Turay, per la costruzione di una struttura per la formazione del personale e degli studenti dell'Unimak, al servizio sia dell'università, ma anche della diocesi stessa e del paese nel suo complesso. «C'è un disperato bisogno nell'università – ha detto il vescovo Koroma – di ostelli, ristoranti, case per i direttori, così come di un centro di formazione che possa soddisfare le esigenze for-

mative sia spirituali che accademiche dei nostri studenti e del personale. Nella diocesi, oltre al centro pastorale, c'è un bisogno urgente di un centro per la formazione permanente di sacerdoti e religiosi, e soprattutto per provvedere alla formazione superiore dei nostri laici. Questo centro di formazione aiuterebbe a preparare leader cristiani politicamente responsabili, coppie di sposi, leader liturgici laici, agenti pastorali che lavorano nella parrocchia e responsabili dello sviluppo». Il Centro di pastorale andrebbe ad affiancare una cappella universitaria, la cui costruzione è già stata sostenuta, e che potrebbe ospitare più di mille persone. L'ele-



Foto della missione della Chiesa di Albano nella diocesi di Makeni in Sierra Leone

L'EVENTO

La marcia per la terra

Sabato prossimo, tra Santa Palomba e il centro di Albano Laziale, la "Marcia giubilare per la terra. Per ascoltare il grido delle nostre terre ferite", un cammino che coinvolgerà associazioni e rappresentanti delle chiese e confessioni religiose del territorio, in difesa dell'ambiente e per la salvaguardia del creato. L'appuntamento è per le 8 in via degli Astrini in località Borgo Sorano, a Santa Palomba (zona interessata dal-

la prossima costruzione di un termovalorizzatore) e da lì il corteo si snoderà per via del Mare e via Colonnelle fino a raggiungere il centro storico di Albano Laziale e la cattedrale di San Pancrazio dove, alle 11, sarà celebrata la Messa, cui saranno presenti il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e il vescovo della diocesi di Acerra, Antonio Di Donna, presidente della Conferenza episcopale campana. In caso di maltempo l'appuntamento è fissato alle 10 in Cattedrale.

mosina, tuttavia, non è solo quella materiale, ha sottolineato ancora il vescovo Viva nella sua omelia del Mercoledì delle Ceneri: «C'è anche un'altra elemosina – ha detto Viva – di carattere relazionale, che è tanto urgente nella nostra società attuale». E anche questo aspetto rientra in pieno nel sostegno che si è scelto di dare all'Università di Makeni.

Non solo elemosina, però: il vescovo si è poi soffermato sugli altri due aspetti da vivere nel cammino di Quaresima: la preghiera e il digiuno. «La preghiera – ha detto ancora il vescovo – è cura della relazione con Dio Padre. In questo Anno Santo, siamo chiamati a intensificare la nostra preghiera, a renderla più profonda, più autentica. E nella preghiera che possiamo sperimentare quella misericordia di Dio che è al centro della celebrazione giubilare. Il digiuno, infine, ci aiuta a essere più liberi e a ricordarci che il nostro primo bisogno è Dio. Come suggerisce papa Francesco, digiuniamo anche dalle parole inutili, dal giudizio, dal chiacchiericcio. Impariamo a parlare con parole che edificano, parole di perdono, di gratitudine. Questo digiuno spirituale è particolarmente significativo».

Infine, a caratterizzare la Messa di mercoledì scorso, è stata anche la preghiera, sentita e partecipata, per papa Francesco, per sostenerlo in questo momento di sofferenza e malattia.

GIOVANI

### Lo sguardo rivolto a una speranza che non delude

Nei giorni 28 febbraio e primo marzo, l'equipe diocesana di Pastorale giovanile, insieme ad altri giovani della diocesi di Albano, ha partecipato a un incontro formativo presso la Fraterna Domus di Sacrofano, organizzato dalla Conferenza episcopale laziale dal titolo "Lo sguardo lungo verso la meta". Una due giorni organizzata per prepararsi a vivere e scoprire più in profondità la speranza, tema fondante del Giubileo.

Il titolo dell'incontro richiama l'importanza di una visione che va oltre il quotidiano, un invito a guardare lontano e a non perdere mai di vista la meta, anche nei momenti di difficoltà e la speranza è stata il filo conduttore che ha unito gli interventi di don Fabio Rosini e di Ezio Aceti, docente e psicologo. Don Fabio è noto per la sua capacità di comunicare con i giovani, cercando di trasmettere loro la bellezza di una vita vissuta con fede, speranza e gioia: «Se spero per una vita grande – ha detto Rosini – vado per una vita grande. La Spes è in noi per dono nel battesimo, ne abbiamo la potenzialità». Il suo intervento si è concentrato sull'importanza di mantenere viva la speranza cristiana, nonostante le sfide e le difficoltà che ogni giovane può incontrare nel proprio cammino. Nell'ottica di educatori di giovani è importante, ha sottolineato il sacerdote, dare loro una pista di fiducia.

Ezio Aceti, che da anni si occupa di educazione e psicologia infantile e adolescenziale, ha sottolineato che la comunicazione autentica e l'amore sono essenziali per superare le sfide educative e interpersonali di oggi, evidenziando l'importanza di affrontare il presente con una nuova visione: «Serve – ha detto Aceti – la luce di adesso, non di allora. Occorre entrare nell'adesso». Ha poi invitato a coltivare l'interiorità, a educare alla speranza e al positivo, e a creare relazioni che favoriscano la crescita reciproca. In tutto questo, la spiritualità e un rapporto autentico con Dio sono centrali per costruire una nuova umanità.

«La due giorni di formazione – ha detto Antonio Ingenito, giovane del Vicariato di Ardea-Pomezia – è stata un'esperienza bellissima, perché è stato ciò di cui avevo bisogno in questo periodo così frenetico e particolarmente carico. Gli interventi sono stati una scoperta: mi hanno arricchito e dato spunti e ora mi sento più pronto a relazionarmi con i ragazzi delle nostre parrocchie, cercando di trasmettere loro qualcosa di positivo e autentico». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giada Cariati, del Vicariato di Aprilia: «Questa formazione mi ha fatto riflettere su quanto sia importante avere fiducia nei nostri ragazzi, perché solo così possiamo aiutarli a fiorire nella speranza che li rende capaci di diventare ciò che desiderano. In un mondo, che spesso giudica i giovani come svogliati, dobbiamo invece metterci nei loro panni e capire ciò che gli fa battere il cuore e ciò per cui si battono. Dobbiamo ascoltarli – ha concluso Giada Cariati – e aiutarli a scoprire il loro vero io, solo così possiamo accompagnarli nel loro cammino verso la felicità». L'incontro ha offerto anche l'occasione di riflessioni personali, momenti di preghiera e condivisione, durante i quali i giovani hanno potuto confrontarsi sulle loro speranze e sulle sfide che affrontano nella loro vita quotidiana. Il convegno ha rappresentato un'importante tappa nel percorso di preparazione al Giubileo dei giovani e degli adolescenti, ricordando a tutti che, come insegna il Vangelo, la speranza non delude mai e che ogni giovane è chiamato a guardare lontano, verso un futuro che si costruisce nella fede e nella carità.

Giada Cugini

### A Nettuno il confronto tra istituzioni sui temi della sicurezza e della legalità

Martedì scorso, la sala consiliare del Comune di Nettuno ha ospitato il convegno "La legalità come fondamento della vita sociale", organizzato dal sindacato di Polizia Coisp e patrocinato dal Comune di Nettuno e dall'assessorato alla Sicurezza, quale occasione di dialogo tra istituzioni. Presenti, insieme al sindaco di Nettuno, Nicola Burrini, il Sottosegretario al ministero dell'Interno, Nicola Molteni, il Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, il vicecapo vicario della Polizia di Stato, Carmine Belfiore, il Direttore centrale della Polizia stradale, ferroviaria e reparti speciali della Polizia di Stato, Renato Cortese, il Questore di Roma, Roberto Massucci, il sindaco di Anzio, Aurelio Lo Fazio, e don Antonio Coluccia, fondatore di "Opera don Giustino", sacerdote da anni impegnato nella lotta alla malavita e all'illegalità. «La legalità – ha detto il sindaco Burrini – è un tema che ci vede profondamente coinvolti, dopo le recenti

esperienze del Comune. La presenza delle istituzioni della filiera della sicurezza presso la nostra sede comunale è un messaggio chiaro sulla presenza dello Stato in territori sensibili come il nostro. È importante mantenere sempre un dialogo aperto su temi che riguardano la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini». Per Aurelio Lo Fazio, sindaco di Anzio (città che come Nettuno viene da un lungo periodo di commissariamento dopo lo scioglimento dell'amministrazione per infiltrazioni della criminalità): «È necessario aumentare gli organici e prevedere un distacco fisso della polizia stradale. Quando ci si confronta con le istituzioni che rappresentano chi garantisce la sicurezza sul territorio noi sindaci tiriamo un sospiro di sollievo. Ciascuno di noi – ha detto ancora Lo Fazio – è un pezzo dello Stato che si fonda sulle regole e da queste parti, purtroppo, non erano state rispettate».

Alessandro Paone



L'APPUNTAMENTO

### Fede e incontro, la formazione dei diaconi permanenti

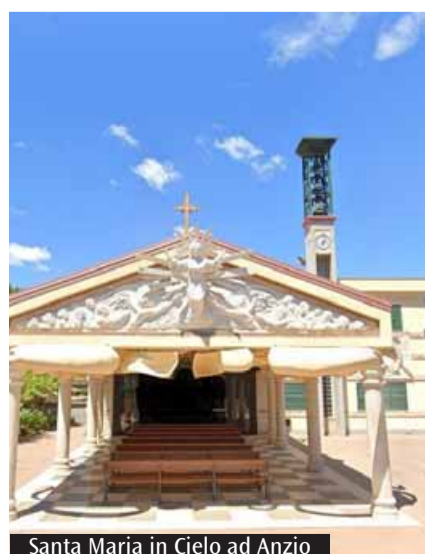
Il tema dell'"incontro", a partire dal brano degli Atti degli apostoli sul diacono Filippo e l'eunuco etiope, messo in parallelo con quello dei discepoli di Emmaus, ha fatto da cornice alla nuova tappa del percorso formativo dei diaconi permanenti della diocesi di Albano, svolta nell'ultimo sabato di febbraio, presso la parrocchia della natività della beata Maria Vergine, a Santa Maria delle Mole. L'appuntamento è stato guidato dal direttore dell'Ufficio diocesano per il diaconato permanente, don Giuseppe Continisio, che ha poi presieduto la Messa, celebrata dal parroco di Santa Maria delle Mole, don Jesus Grajeda.

IL LIBRO

Una memoria ancora viva

Sarà ristampato, a cura del Comune di Anzio, il "Diario di uno sfollato anziate", l'opera di padre Leone Turco – sacerdote in città durante la Seconda guerra mondiale - nell'ambito delle iniziative per l'81° anniversario dello sbarco alleato. Ad annunciarlo è stato il sindaco, Aurelio Lo Fazio: «C'è una storia vissuta, quella dei nostri padri e nonni – ha detto Lo Fazio – che rischia di scomparire dalla memoria della città. Lo sbarco significò per Anzio lo sfollamento dei cittadini: memorie che padre Leone Turco ha messo nero su bianco e delle quali dobbiamo far tesoro». Per padre Francesco Trani, per anni parroco a Santi Pio e Antonio, ad Anzio: «È doveroso tenere viva la memoria di quella tragedia come è doveroso ricordare padre Leone, parroco-presidente e i frati che vissero con il popolo le privazioni, gli stenti e le paure».

## In preghiera accanto a chi soffre



Santa Maria in Cielo ad Anzio

Un itinerario di devozione e speranza, in preghiera accanto a chi è nella sofferenza. È iniziato giovedì scorso, sul territorio della diocesi di Albano, il pellegrinaggio del grande reliquiario di santa Bernadette, proveniente dal Santuario di Nostra Signora di Lourdes, a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, diretto da don Michael Romero, e della sottosezione di Albano dell'Unitalsi, presieduta da Piero Corti. Prima tappa del pellegrinaggio delle reliquie è stata la parrocchia di Santa Maria in Cielo, in località Villa Claudia, ad Anzio, da dove ripartiranno oggi pomeriggio alle 16 per essere accolte nella parrocchia dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, nel borgo medievale di Nettuno, e dove resteranno fino alla mattina di mercoledì prossimo. Alle 8,45, infatti, il pellegrinaggio ripar-

tirà in direzione del Seminario vescovile di Albano, in cui le reliquie resteranno circa un'ora, per essere portate nel vicino ospedale "Regina Apostolorum", in cui l'arrivo è previsto per le 11,30. Nella struttura sanitaria, resteranno fino a venerdì pomeriggio: alle 16 infatti è prevista la partenza verso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, a Ciampino, dove sosterranno fino a domenica prossima.

Da domenica a martedì 18 marzo, le reliquie di Santa Bernadette raggiungeranno la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino, sede del Centro ecumenico, a Lavinio, poi la chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia (18-20 marzo), la parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, in località Campo di carne, sempre ad Aprilia (20-22 marzo) e, infine, la chiesa di Sant'Anna a Nettuno, dal 22 al 25 marzo. (G.Sal.)